

VERTENZA 2 ORE DI SCIOPERO A COLLECCHIO

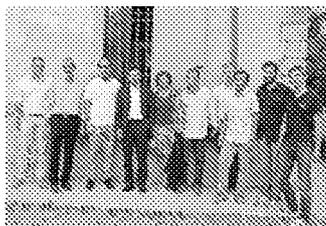
Parmalat, Fassina (Pd) alle Rsu: «Già chiesto un incontro a Passera»

Lorenzo Centenari

«Forte preoccupazione per uno scenario giudicato inaccettabile e ferma determinazione a impedire che la Casa madre attinga alle casse di Parmalat per ripianare i propri debiti. Anche il parlamentare Stefano Fassina, responsabile del settore Economia e Lavoro del Partito Democratico, esprime la propria solidarietà ai lavoratori della multinazionale di Collecchio e si dice pronto a sollevare il caso anche in sede nazionale.

Intervenuto ieri sera alla Festa del Pd di San Polo di Torrile, Fassina ha partecipato a un colloquio con le Rsu Parmalat e i sindacati di categoria. «Lactalis afferma - si era impegnata in un progetto di sviluppo che ora sta sconfessando coi fatti. Il piano industriale dei francesi è ispirato da veri e propri principi predatorii: permettere che la proprietà prosegua indisturbata nel suo progetto sarebbe un pessimo segnale politico».

Su Parmalat, il Pd ha già interpellato il ministro Corrado Passera chiedendogli di riferire in Parlamento. «Un conto è at-



Parmalat Le Rsu con Fassina.

trarre capitali esteri, ben altra cosa - è offrire il fianco a facili bottini. E in Parmalat si gioca una partita di importanza nazionale».

Per quanto riguarda la riorganizzazione della produzione, Lactalis avrebbe espresso la volontà di chiudere i siti di Genova, Como e Pavia, nonché di ricercare una maggiore efficienza nello stabilimento di Collecchio. Gli esuberanti complessivi sarebbero circa 120 di cui 63 a Genova, 21 a Como, 9 a Pavia e il resto, poco meno di una trentina, a Parma. Proprio ieri i lavoratori dello stabilimento di Collecchio hanno dato vita a uno sciopero di due ore, presidiando la sede amministrativa. Il 24 e 25 luglio, nella sede dell'Upi, nuova tappa della trattativa tra azienda e sindacati. ♦